
VERBALE N.12 DEL COLLEGIO DEI REVISORI

DELLA CCIAA di COSENZA

Cosenza, 12 dicembre 2022

Il giorno 12 dicembre 2022, in modalità remota, alle ore 15:48, il Collegio dei revisori della CCIAA di Cosenza, in prosieguo dei lavori, provvede ad esaminare il punto n. 4 (Parere sul Preventivo 2023) all'ordine del giorno.

Assistono alla riunione - dalla sede di Cosenza della Camera di Commercio - il dott. GIUSEPPE PALOPOLI, Capo Ragioniere e responsabile dell'Ufficio III dell'Area I (Programmazione Finanziaria Sviluppo del Credito), il dott. GENNARO BELLIZZI, Vice-Capo Ragioniere.

Parere sul preventivo 2023

1. PREMESSA

Con e-mail del 28 novembre 2022 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 66 del 28 novembre 2022 recante la proposta del bilancio preventivo dell'esercizio 2023, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le previsioni di cui all'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e altresì dell'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Al riguardo, si espone, preliminarmente, che è pervenuta per la valutazione di competenza la seguente documentazione:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2023 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrate e delle previsioni di spesa complessiva e articolato per missioni e programmi, redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio-PIRA di cui all'art. 19 del D.lgs 91/2011, redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM del 18/09/2012.
- Bilancio di previsione dell'Azienda speciale Promocosenza, ex art. 66 del DPR n.254/2005

Ciò posto, il Collegio procede con l'analisi de qua avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con circolari dal MISE e in particolare delle istruzioni di cui alle note n. 148123 del 12 settembre 2013 e n. 3622/C del 2 febbraio 2009 inerenti le valutazioni delle poste da iscrivere in bilancio.

Sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

2. PREVISIONI ESERCIZIO 2023

Nel 2023 l'ente camerale stima un disavanzo di -4.235.969,80 euro (superiore al valore programmato nel 2022 pari a -3.321.485,71 euro), in aumento rispetto al dato di preconsuntivo 2022 (Cfr. tabella n. 1) pari a -472.307,83 euro.

Più in generale, le previsioni della CCIAA pianificano il pareggio nel successivo biennio 2024-2025.

Tale risultato è desumibile dal Budget pluriennale elaborato secondo lo schema di cui all'art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013. In termini più espliciti **si potrà conseguire il pareggio di bilancio solo attraverso un sostanziale ridimensionamento del costo per l'erogazione dei servizi istituzionali programmati al 2024 e 2025, anche in considerazione del decremento dei ricavi da diritto annuale a seguito della cessazione della maggiorazione del 20% attualmente autorizzata per il solo triennio 2020-2022.**

Con riferimento al suddetto disavanzo programmato, il Collegio ritiene opportuno osservare che, nell'attuale quadro normativo per le pubbliche amministrazioni non territoriali, la definizione di **equilibrio di bilancio** fa riferimento all'articolo 13 della legge n.243/2012 che stabilisce, di massima, le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione.

Più concretamente, il suddetto articolo statuisce ai commi 2 e 3 che *“I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano esclusivamente la contabilità economico-patrimoniale si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato. Con legge dello Stato possono essere stabiliti ulteriori criteri al fine di assicurare l'equilibrio dei bilanci delle amministrazioni di cui al presente articolo, anche con riferimento alle singole categorie di amministrazioni, nonché i criteri per il recupero di eventuali disavanzi e le sanzioni conseguenti al mancato rispetto dell'equilibrio”*.

Ciò premesso, tenuto conto che ad oggi non risulta alcuna legge attuativa del summenzionato equilibrio per gli enti in parola, occorre per le CCIAA fare riferimento alla normativa specifica di settore che fissa all'art. 2, del DPR n. 254/2005 quanto appresso:

*“Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo **il principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.*

Al riguardo, per gli aspetti qui di interesse, viene quantificato il patrimonio netto come da relazione illustrativa – partendo dal valore approvato nell'esercizio 2021 – secondo la classificazione tra indisponibile e disponibile, di cui si riporta appresso la rappresentazione:

PATRIMONIO NETTO INIZIALE	
Patrimonio Netto Esercizi precedenti secondo il bilancio d'esercizio 2021	35.264.463,68 euro
Disavanzo economico previsto dell'esercizio 2022	-472.307,83 euro
(A) Patrimonio netto ex art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005	34.792.155,85 euro
Elementi dell'Attivo Patrimoniale non alienabili o smobilizzabili solo nel lungo termine e risorse necessarie per il funzionamento dell'Ente	
Software e concessioni di marchi d'impresa risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	14.333,58 euro
Immobili camerali risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	5.872.515,77 euro
Arredi e mobili risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	51.621,80 euro
Attrezzature risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	81.086,71 euro
Impianti risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	233.209,69 euro
Biblioteca risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	66.989,26 euro
Opere d'arte risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	101.503,00 euro
Partecipazioni strategiche (Infocamere) - valore risultante dal bilancio d'esercizio 2021	194.895,00 euro
Partecipazioni strategiche (Tecnoholding) - valore risultante dal bilancio d'esercizio 2021	769.166,00 euro
Partecipazioni strategiche (Promos Italia) - valore risultante dal bilancio d'esercizio 2021	140.783,60 euro
Crediti per recuperi sifip dei dirigenti in contenzioso - valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2021	379.021,01 euro
Crediti per recuperi sifip del personale non dirigente in contenzioso - valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2021	49.917,91 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture - Oneri di funzionamento stimati nel preventivo 2023	2.014.555,76 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture - Oneri del personale stimati nel preventivo 2023	2.377.476,16 euro
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali stimati nel preventivo 2023	327.037,33 euro
(B) Patrimonio Netto Indisponibile stimato	12.674.112,58 euro
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE (A-B)	22.118.043,27 euro

Dalla suddetta classificazione ne discende, quindi, che il patrimonio netto disponibile al ripiano delle perdite future dell'ente camerale ammonta a **22.118.043,27** euro (lo scorso esercizio in previsione veniva stimato in 21.419.917,51 euro) mentre il patrimonio netto indisponibile viene stimato nell'importo di **12.674.112,58** euro.

In tale ultimo aggregato contabile, infatti, occorre considerare: beni ritenuti inalienabili (gli immobili ad uso ufficio, gli arredi degli uffici, le attrezzature ed i software, alcune partecipazioni in società di sistema ritenute indispensabili) o di difficile smobilizzo se non lungo termine (immobili non ad uso ufficio e terreni, biblioteca, opere d'arte), alcuni crediti oggetto di contenzioso, la liquidità necessaria a garantire il funzionamento dell'ente, lo svolgimento delle funzioni essenziali ed inderogabili definite da norme di leggi quali il Registro Imprese ecc. e quelle necessarie alla conservazione e al mantenimento del patrimonio camerale (oneri di funzionamento, costi del personale ed ammortamenti).

Tutto ciò premesso, si passa con l'analizzare il **disavanzo programmato al 2023** sulla base dello schema tipo dei proventi e dei costi di gestione di cui all'allegato A del DPR n. 254/2005, le cui risultanze si riportano a seguire.

Tabella 1 - CE Previsioni economiche esercizio 2023, preconsuntivo 2022, scostamento in valore assoluto e variazioni percentuali

Conto Economico	Preconsuntivo 2022	Previsione 2023	Variazione V.A.	Variazione %
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	7.364.727,20	6.014.213,52	-1.350.513,68	-18,34%
2) Diritti di Segreteria	1.951.226,38	2.038.146,78	86.920,40	4,45%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	499.656,90	194.791,48	-304.865,42	-61,01%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	26.302,59	29.711,12	3.408,53	12,96%
5) Variazione delle rimanenze	0	0	0	0
Totale Proventi Correnti A	9.841.913,07	8.276.862,90	-1.565.050,17	-15,90%
B) Oneri Correnti				
6) Personale	2.270.647,04	2.377.476,16	106.829,12	4,70%
7) Funzionamento	1.920.254,23	2.014.555,76	94.301,53	4,91%
8) Interventi Economici	2.869.931,46	5.000.000,00	2.130.068,54	74,22%
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.840.072,28	3.129.974,32	-710.097,96	-18,49%
Totale Oneri Correnti B	10.900.905,01	12.522.006,24	1.621.101,23	14,87%
Risultato della gestione corrente A-B	-1.058.991,94	-4.245.143,34	-3.186.151,40	300,87%
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi Finanziari	75.738,79	9.173,54	-66.565,25	-87,89%
11) Oneri Finanziari	0	0	0	0
Risultato della gestione finanziaria	75.738,79	9.173,54	-66.565,25	-87,89%
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari	669.585,53	50.000,00	-619.585,53	-92,53%
13) Oneri Straordinari	158.640,21	50.000,00	-108.640,21	-68,48%
Risultato della gestione straordinaria (D)	510.945,32	0,00	-510.945,32	-100,00%
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-472.307,83	-4.235.969,80	-3.763.661,97	796,87%

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 66 del 28 novembre 2022

2.1. ANALISI DEI PROVENTI CORRENTI (€8.276.862,90)

I proventi correnti sono costituiti principalmente dal Diritto annuale e dai Diritti di segreteria.

Il Collegio rileva che la diminuzione dei proventi per €-1.565.050,17 è da ricondurre prevalentemente alla riduzione dello stanziamento previsionale del Diritto Annuale, per le motivazioni più avanti descritte, per circa 1,3 mln di euro, e alla riduzione dello stanziamento previsionale della categoria “Contributi, trasferimenti ed altre entrate”, per circa 305 mila euro, solo in parte compensato dall’incremento di circa 87 mila euro previsto per i Diritti di segreteria.

In particolare:

- Diritto Annuale (€6.014.213,52)

Lo scostamento del **diritto annuale** al 2023 rispetto allo stesso valore di preconsuntivo al 2022 è pari a -1.350.513,68 euro, da imputare al fatto che il gettito 2022 incorpora la maggiorazione del 20% autorizzata, per il triennio 2020-2022, dal Decreto MISE del 12 marzo 2020. Pur avendo avviato, negli ultimi mesi dell’anno 2022, le procedure per l’aumento del 20% del diritto annuale anche per il triennio 2023-2025, in attesa di ricevere l’espressa autorizzazione del MISE, in ottemperanza alla nota n. 339674 dell’11 novembre 2022, il predetto aumento non è stato imputato nel preventivo economico del 2023. Non appena concluso l’iter di approvazione della predetta maggiorazione sarà rettificato il provento e gli interventi promozionali ad esso correlati.

La stima del diritto annuale al 2023, inoltre, incorpora pienamente gli effetti dell’articolo 28, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che stabilisce la riduzione del diritto annuale a decorrere dall’anno 2017, del 50 per cento. Tale evidenza si desume osservando l’importo del tributo al 2014, consuntivato al valore di **11.045.198,00** euro.

Le stime riguardanti il **diritto annuale** al 2023, vale a dire al netto del fondo svalutazione crediti, **si possono considerare ragionevoli e prudenti.**

Al riguardo, peraltro, giova evidenziare come la previsione di cassa mostri una somma in riscossione per **2.979.411,32** euro, ossia il **49,5%** della somma che si prevede di accertare al 2023 (**€ 6.014.213,51**). Ciò significa che il restante 50,5% è stimato inesigibile e dovrà essere riscosso negli esercizi successivi, avvalendosi delle sanzioni amministrative nonché successiva iscrizione a ruolo del debito da riscuotere tramite l’agente di riscossione (Cfr. voce lato spesa in ammortamento e accantonamento).

- Diritti di segreteria (€2.038.146,78)

Per quanto concerne, invece, i proventi da **diritti di segreteria**, essi sono stimati in aumento di 86.920,40 euro rispetto a quelli del preconsuntivo 2022 per i nuovi adempimenti relativi all’iscrizione dei titolari effettivi sul Registro Imprese, per i quali è attesa a breve l’emanazione del decreto del Mise, che concederà alle imprese coinvolte 60 giorni di tempo per presentare le relative istanze.

La misura dei diritti di segreteria è stabilita dal decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, del 17 luglio 2012.

Tabella 2 – Serie storica diritti di segreteria 2010-2021 e valori di previsione 2023 e preconsuntivo 2022

Annualità	Diritti di segreteria	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2021	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2021
		V.A.	V.%
2011	1.940.547,88	3.976,59	0,21%
2012	1.860.311,14	-76.260,15	-3,94%
2013	1.848.822,00	-87.749,29	-4,53%
2014	1.846.253,00	-90.318,29	-4,66%
2015	1.907.789,00	-28.782,29	-1,49%
2016	1.986.071,00	49.499,71	2,56%
2017	2.005.958,02	69.386,73	3,58%
2018	2.003.253,47	66.682,18	3,44%
2019	1.910.637,37	-25.933,92	-1,34%
2020	2.050.538,25	113.966,96	5,88%
2021	1.942.103,06	5.531,77	0,29%
2022	1.951.226,38	14.655,09	0,76%
2023	2.038.146,78	101.575,50	5,25%
Media	1.936.571,29		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

- Contributi, trasferimenti e altre entrate (€194.791,48)

La previsione relativa alla categoria **contributi, trasferimenti e altre entrate** è stimata in diminuzione di 304.865,42 euro rispetto a quella del preconsuntivo 2022. In particolare, non sono stati previsti, per ragioni di prudenza, le premialità sui progetti del fondo perequativo e le altre contribuzioni statali e regionali conseguite nel 2022 per la realizzazione di iniziative di internazionalizzazione e di altre progettualità che termineranno entro la fine dell'anno corrente (progetto Futurae-Migranti, Latte nelle scuole ecc.).

La previsione al 2023 comprende le contribuzioni del Fondo Perequativo 2021-2022 per realizzare i Programmi “La transizione energetica”, “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro” e “Internazionalizzazione” (€105.000,00), il contributo riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sulla Misura 1.4.4 del PNRR - “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID e CIE” (€ 14.000,00), le contribuzioni di Unioncamere per la realizzazione del progetto “Excelsior” (€12.160,21).

Sono previsti, inoltre, altri rimborsi e recuperi per le spese di notifica delle oblazioni Registro Imprese, rimborsi su sanzioni amministrative, rimborsi per attività di vigilanza del mercato e per la tutela dei consumatori, rimborsi per il personale camerale in distacco sindacale.

- Proventi da gestione di beni e servizi (€29.711,12)

Con riferimento ai **proventi da gestione di beni e servizi**, si osserva che la previsione dei **ricavi da attività commerciale** per l'esercizio in corso risultano essere stimati in misura prudente se confrontati con le dinamiche degli ultimi 12 esercizi consuntivati e sostanzialmente in linea con il valore di preconsuntivo 2022.

Si tratta di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovraindebitamento, conciliazione, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dall'ufficio metrico, dai fitti attivi, dalla vendita dei documenti per l'export (carnet ata) e per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi.

Tabella 3 – Serie storica Proventi da gestione di beni e servizi 2010-2021 e valori di previsione 2023 e preconsuntivo 2022

Voce	Proventi da gestione di beni e servizi	Scostamento anno rispetto alla media 2010-2021	Scostamento anno rispetto alla media 2010-2021
		V.A	V.%
2010	49.957,15	-12.181,45	-19,60%
2011	64.418,51	2.279,91	3,67%
2012	96.758,28	34.619,68	55,71%
2013	97.512,00	35.373,40	56,93%
2014	87.556,00	25.417,40	40,90%
2015	41.476,91	-20.661,69	-33,25%
2016	46.150,00	-15.988,60	-25,73%
2017	85.700,00	23.561,40	37,92%
2018	70.070,00	7.931,40	12,76%
2019	42.389,57	-19.749,03	-31,78%
2020	31.158,00	-30.980,60	-49,86%
2021	32.516,75	-29.621,85	-47,67%
2022	26.302,59	-35.836,01	-57,67%
2023	29.711,12	-32.427,48	-52,19%
Media	62.138,60		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

2.2 ANALISI DEGLI ONERI CORRENTI (€12.522.006,24)

Gli oneri correnti sono costituiti dagli oneri per il Personale, il Funzionamento, gli Interventi Economici e gli Ammortamenti e Accantonamenti, che complessivamente considerati sono stimati in aumento di **1.621.101,23** euro, il **14,87%** in più se rapportati al valore di preconsuntivo 2022 (10.900.905,01 euro). Il maggiore valore è attribuito ad un aumento dei costi pianificati e destinati agli interventi economici, al personale e al funzionamento.

In particolare, si precisa quanto segue relativamente alle singole voci:

- Personale (€2.377.476,16)

I costi del personale sono stimati in aumento per il prossimo esercizio di 106.829,12 euro. Si tratta di maggiori oneri da attribuire sia a seguito degli aumenti salariali stimati in relazione alla sottoscrizione del nuovo CCNL del comparto Autonomie locali, del 16 novembre 2022, sia per l'inserimento di n. 5 nuove risorse umane, avvenuto a metà del 2022 e di quelle che si prevede di inserire nel corso del 2023, pari ad 1 unità, sulla base del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022-2024 approvato con delibera di Giunta n.81 del 21 dicembre 2021.

L'importo previsto di 2.377.476,16 euro comprende le competenze stipendiali (retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria), gli oneri sociali e gli accantonamenti di fine rapporto. Il personale camerale in servizio prevede una dotazione di 48 unità. In tale ambito, inoltre, occorre tenere distinti rispettivamente: 1) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 115.869,09 euro al netto degli oneri riflessi; 2) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale non dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 399.721,09 euro.

Con riferimento alla consistenza del personale in servizio, Collegio rileva la seguente situazione con il supporto del dott. Palopoli, Capo Ragioniere e responsabile dell'Ufficio III dell'Area I:

- personale in servizio al 31.12.2021: 43 unità (cessate dal servizio n. 3 unità)
- personale in servizio al 31.12.2022: 47 unità (cessate dal servizio n. 1 unità)
- personale previsto in servizio al 31.12.2023: 48 unità (non sono previste cessazioni nel 2023)

- Funzionamento (€-2.014.555,76)

Relativamente ai costi di funzionamento, si registra un valore previsionale in incremento nel 2023 rispetto al dato del preconsuntivo 2022 (1.920.254,23 euro), +4,91%, per **94.301,53 euro**. Tale incremento è da attribuire in particolare ai maggiori oneri per la fornitura di risorse energetiche, agli effetti dell'inflazione che per il 2022 è stimata oltre l'8%, all'aumento delle quote associative e al superamento del regime di gratuità per gli organi delle Camere di Commercio in applicazione dell'art. 25 bis del D.L. 228/2021, convertito dalla Legge 15/2022, per il quale è atteso a breve l'emanazione del decreto MISE-MEF che fisserà i criteri del trattamento economico dei relativi incarichi.

Con riferimento ai limiti di spesa attualmente in vigore, occorre rilevare che l'ultima legge n. 160/2019 "c.d. legge di bilancio" ha avviato una semplificazione del quadro delle misure di contenimento delle spese per beni e servizi attraverso l'abrogazione (comma 590) di diverse disposizioni che si sono susseguite nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (disposizioni riportate nell'allegato A) alla stessa legge) e la previsione, a partire dall'esercizio 2020, di un unico limite determinato dal valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultante dai bilanci d'esercizio approvati (comma 591). **Restano fermi i vincoli attualmente esistenti in materia di personale (comma 590).**

Per l'ente camerale in contabilità economico-patrimoniale la base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013 (comma 592).

A tal proposito, in materia di consumi intermedi, il Ministero dello sviluppo economico ha escluso dalla base imponibile gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" degli enti sopra richiamati.

Per tali motivazioni sono da escludere gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013 allegato al preventivo economico 2023 e, nel contempo, escludere gli oneri di promozione con riferimento alla base imponibile della media delle spese per acquisizioni di beni e servizi iscritte nella stessa voce nei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

In proposito il Collegio prende atto del prospetto inserito nella Relazione della Giunta con il calcolo del limite di spesa riferito al valore medio del triennio 2016-2018, pari a €977.455,03, e della stima dei costi delle voci del bilancio preventivo 2023 soggetti alla misura di contenimento disposta dalla Legge 160/2019, pari anch'essi ad €977.455,03, e raccomanda all'Ente di monitorare tali spese e di adeguare gli stanziamenti coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Si rileva inoltre che, tra gli oneri di funzionamento, sono stati contabilizzati anche i versamenti al Bilancio dello Stato per le misure "taglia spese" che, per effetto della legge di bilancio 2020, hanno raggiunto, nell'esercizio 2022, l'importo di circa 227 mila euro. Ciò nonostante, la sentenza 210/2022 della Corte Costituzionale del 14 ottobre 2022 ha sancito l'incostituzionalità del versamento in questione, a motivo "(...) *dell'assenza [per le Camere di Commercio] di finanziamenti statali correnti e di interventi finalizzati a garantire il risanamento nei casi di deficit accumulati dalla gestione ordinaria*". D'intesa con Unioncamere, che sta gestendo le necessarie interlocuzioni col MEF e col MISE, la Camera ha ritenuto necessario e prudente continuare a stanziare la somma in attesa di una norma di raccordo, che elimini il versamento.

In base a questa impostazione l'importo da riversare nel 2023 è stato stimato, in base alle regole stabilite dal comma 594 della legge di bilancio 2020 (importo dovuto nell'esercizio 2018 maggiorato del 10%), in 250.715,81 euro - in aumento rispetto a quanto contabilizzato nel preconsuntivo 2022, per tenere conto dei presunti risparmi che si conseguiranno nel 2022 in attuazione del Piano di razionalizzazione delle spese deciso con deliberazione di giunta n. 24 dell'11 aprile 2022, da riversare

al bilancio dello Stato in ottemperanza all'art. 16 del D.L. 98/2011 convertito in Legge 111/2011 - ed è appostato sul conto di oneri 327017 "Imposte e tasse".

Costi di godimento di beni di terzi. Si tratta della previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatori e stampanti) per complessivi 23.482,60 euro.

Oneri diversi di gestione. Essi ammontano a 583.905,81 euro. In tale ambito si segnalano gli importi per 37.000,00 euro ai fini IRES per redditi fondiari e 144.000,00 euro ai fini IRAP. Su tale voce gravano peraltro le stime per le imposte di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP per 125.000,00 euro. Segnatamente all'importo riguardante i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato in dipendenza delle norme di contenimento sono stati quantificati, come detto, in 250.715,81 euro.

Per quanto concerne, invece, le **quote associative** è stimata la somma di 417.634,92 euro come appresso: 1) da corrispondere annualmente all'UNIONCAMERE nazionale e al fondo di perequazione, rispettivamente di 130.800,91 euro e 107.512,78 euro; 2) da corrispondere all'Unione regionale della Calabria la somma di 125.033,77 euro; 3) conferimento di contributi consortili alle società Infocamere, Borsa Merci Telematica, Isnart, Tecnoborsa; 4) Unioncamere Europa ASBL (10.000,00 euro); Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (2.000,00 euro); Fondazione Global Compact Network Italia ETS (500,00 euro), Associazione IGF (300,00 euro), Assonautica nazionale (2.600,00 euro).

Nella voce organi istituzionali l'importo di 146.900,00 euro comprende i rimborsi e le indennità spettanti agli organi camerali (Presidente, Giunta e Consiglio), il compenso spettante al Collegio dei Revisori e all'OIV e il compenso spettante per i membri della commissione dei concorsi per il reclutamento del personale e di quella per gli esami degli agenti d'affari e mediazione. La somma deve essere considerata al lordo delle imposte e contributi da corrispondere. Con riferimento agli organi camerali si precisa che la legge 15/2022 ha disposto il superamento del regime di gratuità degli incarichi degli organi delle Camere di Commercio (presidenti e componenti dei consigli e delle giunte), demandando ad un successivo decreto MISE-MEF la fissazione dei criteri per il trattamento economico degli incarichi dei predetti organi, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale. Nelle more dell'adozione del predetto decreto, la previsione di tale tipologia di costi è stata stimata in relazione ai criteri vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016, che aveva inizialmente introdotto il regime di gratuità degli organi camerali ad eccezione degli incarichi dei revisori dei conti. A tal riguardo il Collegio rileva che i compensi agli organi camerali rientrano, salva diversa indicazione, nelle voci di spesa oggetto di contenimento e pertanto raccomanda alla Camera di effettuare un attento monitoraggio, in corso di esercizio, dei flussi di spesa in questione al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti.

- Interventi Economici (€5.000.000,00)

È la voce che incide di più nel 2023 per 5 milioni di euro, superiore del 74% rispetto al valore di preconsuntivo nel 2022. Nell'analisi della composizione qualitativa degli interventi proposti al 2023, si prevede di destinare il 50% della spesa complessiva alle imprese tramite l'erogazione di contributi direttamente gestiti dall'ente camerale, ossia 2.500.000,00 euro. Nella voce si segnalano oneri a

destinazione vincolata per 1.833.270,48 euro in relazione all'attuazione delle progettualità e dagli altri impegni già assunti dalla Camera, mentre le rimanenti risorse pari ad euro 3.166.729,52 saranno destinate dalla Giunta, nel corso del 2023, per la realizzazione di iniziative promozionali ancora da definire nell'ambito delle linee di attività stabilite nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Con riferimento agli oneri a destinazione vincolata, si segnalano i contributi per l'**Azienda speciale Promocosenza**. Nello specifico è stato previsto un contributo in conto esercizio pari a euro 220.000,00 per la copertura del fabbisogno stimato dell'Azienda per la realizzazione delle attività che la stessa svolgerà nel 2023 in coerenza con le linee programmatiche dell'Ente e un contributo in conto impianti di euro 70.000,00 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, a copertura del Piano degli Investimenti previsto da Promocosenza. Sono stati inoltre stimati in euro 207.400,00 i corrispettivi per prestazioni di servizi per lo svolgimento di specifiche attività che la Camera affiderà alla propria Azienda speciale. Con riferimento al contributo in conto impianti di 70 mila euro, il Collegio rileva che il predetto importo è stato stimato direttamente dall'Azienda speciale e che, in ottemperanza all'art. 72 comma 6 del DPR 254/2005, la Camera erogherà gli importi relativi sulla base di idonea documentazione giustificativa a cura dell'azienda.

Per quanto riguarda la maggiorazione del diritto annuale del 20%, per il triennio 2023-2025, come riferito in precedenza, l'ente ha avviato le procedure per l'ottenimento della prescritta autorizzazione ministeriale al fine di realizzare le progettualità "La doppia transizione digitale ed ecologica" e "La preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali". Al pari dei maggiori proventi da diritto annuale e in ottemperanza a quanto stabilito dal MISE con nota n. 339674 dell'11 novembre 2022, una volta conseguita l'autorizzazione ministeriale all'aumento, si dovrà procedere ad assestare il preventivo economico 2023, al fine di tenere conto dei proventi e degli oneri relativi alla realizzazione delle predette progettualità.

- Ammortamenti e accantonamenti (€3.129.974,32)

Per tale voce contabile si registra un ridimensionamento degli importi del 18,49% (- 710.097,96 euro) rispetto al preconsuntivo 2022 legata prevalentemente, come più volte ricordato, all'assenza dell'incremento del diritto annuale del 20% che ha comportato un minore accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale. Sotto il profilo dell'analisi in tale voce sono inclusi gli ammortamenti previsti per i beni materiali (€301.189,20) e immateriali (€25.848,13) di proprietà, nonché la somma da accantonare nel fondo svalutazione crediti, pari a €2.752.936,99, determinata applicando la percentuale del 90,68% al presunto credito da diritto annuale, sanzioni e interessi al 31/12/2022.

Si rileva, come negli scorsi esercizi, una misura dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale ancora troppo alta (anche per effetto della sospensione nella riscossione dei ruoli a causa dell'emergenza COVID 19) nonostante l'attivazione di procedure di miglioramento del servizio di riscossione del diritto annuale. Tale situazione si riverbera inevitabilmente sulla consistenza finale del fondo la cui misura ad oggi risulta già essere significativa (circa 47,818 milioni di euro nel bilancio d'esercizio 2021).

Nella voce ammortamenti e accantonamenti è stato inoltre previsto un accantonamento prudenziale per oneri futuri di €50.000,00 destinato a fronteggiare oneri di competenza economica 2023, dei quali a fine esercizio non sarà possibile determinare con precisione l'entità ovvero la data di sopravvenienza.

Il Collegio dei revisori, ai fini dell'osservanza del principio della prudenza per il quale gli oneri vanno comunque contabilizzati anche se presunti e potenziali, in applicazione dell'art. 2424-bis del codice civile, al fine di valutare la ragionevolezza di detto accantonamento, si riserva di effettuare le necessarie verifiche degli oneri potenziali che gravano attualmente sulla gestione dell'ente in prossimità della chiusura dell'esercizio 2022 e conseguentemente esprimersi sulla congruità dell'accantonamento operato.

Stante quanto sopra il **Risultato negativo** stimato della **Gestione corrente** è pari a - €4.245.143,34.

2.3 ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Segnatamente ai proventi finanziari al 2023, si segnala una contrazione rilevante sui valori di preconsuntivo 2022 (-87,89%) dovuti principalmente all'assenza del provento da dividendi distribuito nel 2022 dalla società di sistema Tecno Holding Spa. La somma di proventi stimata in € 9.173,54 attiene gli interessi attivi sulla giacenza media sul conto corrente fruttifero di tesoreria, sull'anticipazione di TFR concesse ad alcuni dipendenti e altresì sul conto corrente postale.

Sul fronte degli oneri, non si prevede l'accensione di mutui né il ricorso ad anticipazioni di cassa e, conseguentemente, l'assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio.

Il **Risultato stimato della Gestione finanziaria** è, quindi, pari ad €9.173,54

2.4 ANALISI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri di natura straordinaria. Per entrambe le voci è stato previsto un importo di 50.000,00 euro, con **un saldo complessivo della gestione pari a zero**. Il Collegio prende atto della decisione di valorizzare detti importi per tenere conto della possibile necessità di dover rettificare costi o di ricavi di competenza di esercizi precedenti, trattare la sopravvenienza di entrate o di costi di natura imprevedibile, eccezionale e, comunque, non ricorrente.

Con riferimento al valore dei proventi straordinari del preconsuntivo 2022, il Collegio inoltre prende atto della decisione dell'Ente, in ottemperanza alla nota Unioncamere n. 22895 del 7 novembre 2022, di registrare come sopravvenienza attiva la somma dei versamenti effettuati nel triennio 2017-2019 al Bilancio dello Stato per effetto della sopracitata Sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 della Corte Costituzionale, che ha sancito l'incostituzionalità dei versamenti in questione.

2.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI E FONTI DI COPERTURA

Il complesso degli investimenti programmati dalla Camera per il prossimo esercizio comporta nel bilancio preventivo 2023 un investimento di €768.238,95, che riguarda le seguenti categorie:

- immobilizzazioni immateriali

La previsione 2023 pari a complessivi €344.500,00 riguarda per €24.500,00 le spese per l'acquisto di software e licenze d'uso necessari agli uffici camerali e alla realizzazione del Progetto "Nuova Camera digitale". La restante parte di € 320.000,00 è destinata ai lavori di ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento della ex sala di contrattazione della sede di Cantinelle, di proprietà dell'Unioncamere regionale in uso gratuito alla Camera con contratto di comodato valido fino al 2040, per trasformarla in hub per l'innovazione e lo sviluppo dell'economia circolare del settore agroalimentare.

- immobilizzazioni materiali

La previsione complessiva di € 423.738,95 comprende, prevalentemente, gli oneri per le manutenzioni straordinarie e altri investimenti per impianti e attrezzature.

Le fonti di copertura del Piano degli investimenti per l'esercizio 2023 sono individuate prevalentemente nelle disponibilità liquide attuali dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

3. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E BUDGET DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN REGIME DI CONTABILITÀ CIVILISTICA (D.M. 27.03.2013 DEL MEF)

Il Collegio ha esaminato i documenti di pianificazione predisposti in applicazione del D.M. 27.03.2013, secondo le indicazioni fornite con la citata circolare MiSE 148123 del 12.09.2013 ed evidenzia quanto segue:

- **Budget economico annuale riclassificato**, è formulato in termini di competenza economica e rappresenta una riclassificazione del bilancio redatto secondo l'allegato A) al DPR 254/2005, sulla base dello schema di raccordo tra il piano dei conti utilizzati dalle Camere di Commercio e lo schema previsto dal DM 27.03.2013.

- **Budget economico pluriennale**, predisposto in termini di competenza economica, rappresenta i prevedibili andamenti economici relativi al periodo 2023 - 2025 in relazione alle strategie delineate nel documento di programmazione pluriennale. In particolare, si evidenzia che lo stesso non prevede, per i tre esercizi, la maggiorazione del 20% del diritto annuale, della corrispondente svalutazione, né

delle conseguenti maggiori previsioni di spesa negli Interventi economici che, in particolare, sono stati formulati in diminuzione, rispetto a quelli del 2023, in modo da determinare un risultato di pareggio economico nel 2024 e nel 2025.

- **Prospetto redatto in termini di cassa per missioni e programmi**, è redatto con l'articolazione della spesa per missioni e programmi, come individuati specificatamente per le Camere di Commercio dal MISE con D.P.C.M. 12.12.2012 e per codici COFOG, applicando le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013, nonché gli aggiornamenti disposti con nota MISE 87080 del 9.06.2015.

- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, coerentemente alle missioni e programmi su cui è concentrata l'azione dell'Ente, definisce gli obiettivi da perseguire ed individua gli indicatori per misurarne il grado di raggiungimento.

4. CONCLUSIONI

In relazione a tutto quanto fin qui esposto, il Collegio, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi e della ragionevole programmazione degli oneri, in considerazione dell'attuale situazione caratterizzata dall'incertezza dovuta alla difficile situazione geopolitica, che non sembra avviarsi ad una rapida soluzione; all'aumento dell'inflazione, determinato soprattutto dall'esplosione dei prezzi del gas, dell'energia elettrica e delle materie prime; dal rialzo dei tassi di interesse, che impatta in modo negativo su famiglie e imprese, e che si riflette negativamente sull'economia nazionale, regionale e locale, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio è cogente l'attuale disciplina recata dall'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005, tenuto conto che l'avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio è quantificato nella misura di **22.118.043,27** euro, apprezzato che il valore del patrimonio netto al 2021, risultante dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 35.264.463,68 euro e che la consistenza della cassa dell'ente in tesoreria unica, da ultima verifica effettuata dal Collegio dei revisori al 30 settembre, espone una liquidità pari a 31.508.861,73 euro, **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio di previsione in esame, con la raccomandazione di:

- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa, in modo da rendere sostenibile la diminuzione delle entrate avutasi a seguito della riduzione del diritto annuale;
- osservare in materia di norme di contenimento il rispetto dei vincoli imposti all'acquisto di beni e servizi;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;
- di mantenere un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro degli interventi promozionali concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la

valorizzazione del patrimonio culturale, coerentemente con il divieto di svolgere tali attività direttamente all'estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs. n. 219/2016;

- di efficientare il servizio di riscossione del diritto annuale intensificando le procedure in applicazione delle sanzioni per l'omesso o tardivo pagamento del diritto annuale;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi.

Avendo esaurito la trattazione del punto n.4) all'ordine del giorno, viene redatto il presente verbale, che letto, viene confermato e approvato all'unanimità alle ore 17:37. Segue esame del punto n. 5 all'ordine del giorno, come da separato verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DOTT. FABIO BUCCICO - presidente

DOTT. GIUSEPPE IMPELLIZZERI - componente

DOTT. MARIO CORBELLI - componente